



N. Di Giovanni

centare quarantadue, pari o circa luno  
le due dell'abitata corda d'acqua recolta  
e palmi due, confinante con terre del  
l'Arciprete Michele Tassaro, con terre di  
Giovanna Mascarella, colle rimanenti parti  
della stessa dotante e colle stadate di sic  
cugando, e propriamente viene dotato al  
la tenuta la metà dell'intera persona  
di terra d'ingaggiare estensione catastata  
sotto nome di Labbara Pasqua di Giovanni  
e dipendente dall'art. 4810, Sez. 2. N. 22,  
563, coll'imponibile di lire ventisette, 00,  
(27.00) di cui si carica alle spese come  
sopra dotato L. 15.50.

Soggetto alla rata della fondaria e all'anno  
canone enfiteutico dovuto al sig. Duca di  
Siracusa.

La futura sposa avrà la proprietà il  
materiale possesso e godimento, tanto delle  
due terze parti della medesima casa terrena,  
quanto delle spesse di terra dal giorno del  
matrimonio in poi, di unirsi a tutte le  
relative attinenze, di vendere e di aliena-  
rare con obbligo di pagare pure da quel  
giorno in poi che si gravano.

Il futuro sposo Giovanni Corraube è  
obbligato di bene amministrare la superiore  
dote e di farne la restituzione, quando  
ne sarà il caso, nei modi di legge, però  
non avendo egli beni capaci d'ipoteca,  
le parti rinunciano all'iscrizione legale  
in favore della futura sposa, dispensando  
me stesso d'incenderla, liberandomi  
d'ogni responsabilità.

Le spese di quest'atto sono a carico di ben  
Donato e di Giovanni Corraube.

Dichiarano le parti che per effetto della  
tassa di registro il valore delle persone  
di terra in contrada Siracusa Spato come  
sopra dotato a Pellegrina Donato e di  
lire cento.

100

Le parti rinunciano anche a qualsiasi  
iscrizione d'ufficio dandone ogni oppor-  
tuno disarcio al sig. Conservatore delle  
Ipotecche di Siracusa.

Le parti meno di Giovanni Corraube,  
dichiarano non saper firmare per essere  
analfabeti.

È richiesta io Notaro, ricevuta quest'atto,  
scritta da me e da me letto alle parti in